

Antropologia Dei Contesti Educativi

Lezione tre

17.03.2022

DOCENTE: GIUSEPPE GRIMALDI,
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE,
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



TEMI DELLE LEZIONI

Cultura – De Matteis

«primitivi?» - bell hooks

Esprimersi - bell hooks + Freire

Pensiero – de Matteis

Identità – Koshravi + de Matteis

Famiglia – bell hooks

Sacro – de Matteis

Creatività - Koshravi

Potere – Freire + Koshravi

COME SI FA UN ESSAY?

- **Coerenza espositiva**
- **Obiettivi chiari**
- **Fonti**
- **Metodo**

COSA VALUTO?

- **Messa in gioco**
- **Impegno**
- **Assimilazione dei concetti**
- **Esposizione**

EDUCAZIONE COME DEPOSITARIA DI STRUTTURE DI POTERE

Riconoscere una società fondata sulla diversità culturale significa
riconoscere un cambio negli equilibri di potere

Diversità culturale NON E' unità sorridente nella differenza



FANTASIA COLONIALE (Peter MCLARER p.63)

Qual è la soluzione?

IMMAGINARE LA SCUOLA COME LUOGO POLITICO

Se non lo si fa:
Diversità culturale a scuola riproduce assetto differenziale:

Differenza tra norma, discorsi e realtà

(ES: Test d'ingresso sulla sicurezza a Monfalcone)

COME INSEGNARE? LIBERARSI DALL'IDEA CHE ESISTE UN SOLO MODO DI INSEGNARE

Struttura della nostra aula è immaginata per una idea di insegnamento: quella del vaso da riempire. Si può cambiare la struttura?

Temi: usare testi che ci aiutano a riflettere criticamente

Obiettivi formativi \neq programma

DE-STANDARDIZZARE L'APPRENDIMENTO



Parte di un processo di decolonizzazione: riconoscere che le modalità di costruire il pensiero sono fondate in strutture di oppressione

Es: Patriarcato e razzismo sono stratificati e «normalizzati».

NORMALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DIFFERENZIALI ED EFFETTI IN CLASSE:

Primo effetto è il «Silenzio»: più si è subalterni e più si ha paura di sbagliare

Educatore: ha responsabilità di contribuire all'apprendimento in classe mettendo in gioco LA VOCE DI TUTTI

Classe come comunità

PERCORSO DIFFICILE PER STUDENTI E INSEGNANTI: perché?

PER INSEGNANTI

Rifugio nella norma (soprattutto in classi multiculturali)

Es: insegnare in Italiano senza preoccuparsi che metà classe non comprende

Ciò crea alienazione

Nell'aula è necessario accettare modi di conoscere ed epistemologie diverse

PER STUDENTI

Vedere l'utilità in questo processo

Studenti sono abituati a educazione depositaria

Prospettiva libertaria e Sofferenza: guardare le cose da un punto di vista diverso può generare dolore e sofferenza

SFIDA MULTICULTURALE

Non è riconoscere che gli altri esistono

MA

Riconoscere i sistemi su cui si fonda la relazione tra «Noi» e «Altri»

E adoperarsi per modificare questa relazione

Riconoscere il pregiudizio alla base del nostro modo di pensare

Ad esempio che una persona con tratti somatici di un contesto del sud del mondo sappia parlare la lingua dei genitori

Liberare l'aula è liberare la capacità di esprimersi.

BELL HOOKS INCONTRA FREIRE

Intervista figurativa di Gloria Jean Watkins
a bell hooks.

Insegnamento come pratica di liberazione collettiva

Perché si insegna?

Perché si impara

Non neutralità dell'insegnamento – Rivolgersi all'oppresso

BELL HOOKS INCONTRA FREIRE

Decolonizzazione/coscientizzazione

Unire pratica e teoria

La teoria da sola non basta p.81

Coincidenza professione e percorso biografico

BELL HOOKS INCONTRA FREIRE

Affrontare la critica: il sessismo in Freire

Liberazione e allo stesso tempo linguaggio di oppressione

Sessismo in tanti riferimenti fondamentali (tra tutti Fanon)

Allo stesso tempo: femminismo bianco non prendeva in considerazione questioni di classe, senza razza

Metafora dell'acqua: Freire come Fonte, anche se contaminata. Bere solo acqua minerale è lusso quando si è oppressi.

BELL HOOKS INCONTRA FREIRE

Questione razziale e educazione Freiriana

Freire punto di riferimento nella crescita di hooks

Sud Segregato e presa di parola

- Chi parla per gli oppressi?
- Educazione come pratica di libertà ha valore fondamentale
- Porsi contro educazione depositaria

Pedagogia dell'oppresso e critica femminista

BELL HOOKS INCONTRA FREIRE

Influenza di Freire nel lavoro di hooks

Intersezionalità

Freire afferma il diritto a definire la realtà in quanto soggetto resistente

Costruire aiuto autentico p.87

L'importanza di un maestro:

E per voi chi sono i vostri maestri?

FREIRE: INTRODUZIONE DI GOFFREDO FOFI



Goffredo Fofi (Gubbio, 15 aprile 1937)
è un saggista, attivista, giornalista e critico
cinematografico, letterario e teatrale italiano.

Discepolo di Danilo Dolci

Questione Meridionale

Riviste

Cultura come pratica politica

FREIRE: INTRODUZIONE DI GOFFREDO FOFI

Anni del saggio Freiriano erano anni di speranza

Anni '80 reflusso, fine della speranza, cultura di morte.

Critica dell'istituzione educativa: perché vivere di cultura? Qual è l'intenzionalità di chi fa cultura? Critica forte all'università

Cultura dell'addormentamento: p.16

FREIRE: LE VIRTÙ DELL'EDUCATORE

Qualità che si creano con NOI

Tra chi si adopera per la trasformazione sociale

Intenzionalità chiara nella prospettiva Freiriana

FREIRE: LE VIRTÙ DELL'EDUCATORE

Coerenza con ciò che si dice o si fa

Diminuire distanza tra discorso e pratica

Coerenza impossibile ma tensione verso di essa fondamentale

Non si può chiedere una società partecipativa e riprodurre relazioni di dominio

Non si può parlare dei più poveri e avere sfiducia nelle classi popolari

FREIRE: LE VIRTÙ DELL'EDUCATORE

Tensione tra parola e silenzio

Gestire la tensione tra parola educatore e silenzio educando

Ascoltare gli educandi ed esporsi alla loro parola

Tensione tra parola e silenzio non semplice

FREIRE: LE VIRTÙ DELL'EDUCATORE

Importanza di una pedagogia della domanda:

Non esistono domande stupide e nessuna risposta è definitiva

Domanda va convalidata nella pratica

Timore della domanda da dove nasce?

- Timore per le reazioni dei compagni
- Timore per la reazione dell'insegnante

È necessario sviluppare una pedagogia della domanda

FREIRE: LE VIRTÙ DELL'EDUCATORE

Gestire la tensione tra soggettività e oggettività

Mito da sfatare: non è possibile trasformare il mondo senza trasformare le coscienze.

Non si deve pensare che avere una bella umanità sia la precondizione del cambiamento.

Percezione critica della realtà non significa la sua trasformazione

Per Freire: la soggettività (il pensiero) cambia nel processo di cambiamento dell'oggettività (del reale)

Mi trasformo nel trasformare

Allo stesso tempo non basta fare per trasformare il sé.

FREIRE: LE VIRTÙ DELL'EDUCATORE

Il qui e ora di chi?

Differenziare il qui e l'ora dell'educatore dal qui e ora dell'educando

Significa evitare di essenzializzare la propria posizione di partenza (analitica, sociale, culturale).

Necessario comprendere quale è la posizione dell'educando sul mondo

Errore dell'educatore è partire dal nostro «qui»: lezioni che riproducono riferimenti a identità connotate

Allo stesso tempo Non bisogna rimanere Nel mondo dell'educando ma Partire da quello è necessario

FREIRE: LE VIRTÙ DELL'EDUCATORE

Evitare lo spontaneismo senza cadere nella manipolazione

Veicolare teoria e pratica (non come sovrapposizione ma come unità contraddittoria) L'una non può prescindere dall'altra

La teoria cessa di avere forza se non c'è una pratica che la motiva:

importanza dell'intenzionalità

Esplorare la relazione tra pazienza e impazienza:

(non perdersi nella pazienza : es abbi pazienza e tuo sarà il regno dei cieli)

Non essere impazienti e cadere nella sconsideratezza

Testo e contesto

Capire la realtà senza leggere le parole in modo da capire le parole (il contenuto) stesso. Non fermarsi alle parole ma capire il contesto in cui quei contenuti si trovano

COMUNICARE: SCRITTURA –ORALITÀ QUALE RELAZIONE?

Siamo influenzati dalla scrittura nel nostro modo di pensare (o oggi meno per la società delle immagini?)

In base al rapporto con la forma scritta esistono
Società a oralità ristretta: (come la nostra)

Società a oralità primaria: (non più presenti)

Società a oralità diffusa (dove la comunicazione non passa prevalentemente per la forma scritta – scrittura arrivata all'interno di un sistema di potere

ORALITÀ: SUBORDINATA RISPETTO ALLA SCRITTURA?

Cosa significa aver interiorizzato la scrittura? Imperialismo della scrittura sulla parola. (Categoria di «buono» come prescinde dal termine scritto?)

In questa forma mentis Letteratura Orale assume status minoritario (manchevole)



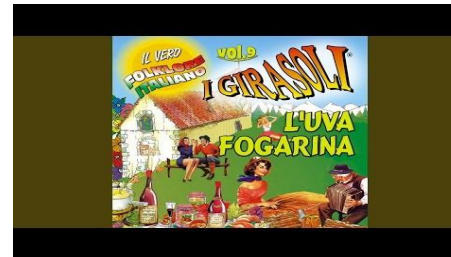
Non si credeva che Iliade e Odissea fossero stati trasmessi oralmente

ORALITÀ: COME SI SVILUPPA?

Non c'è testo scritto. Come si impara? Esercizio della memoria

Catene mnemoniche e ripetizione formule fisse.

Alterità?
(Griot, cantastorie)



Nelle culture a prevalenza orale l'impianto e le catene mnemoniche oltrepassano il regno della musica o della poesia e entrano in sistema giuridico e normativo

REGRESSO ALL'ORALITÀ?

Rappresentazioni medialità e minore pervasività della scrittura:

Dalla TV a Tik Tok

Abitudine a fissare la parola nella sua forma scritta?

CULTURE ORALI= ANALFABETISMO?

No. Società a oralità diffusa diventano tali nel contatto con società a oralità ristretta.

Meccanismi di Marginalizzazione

ORALITÀ O SCRITTURA INFLUENZANO IL MODO DI VEDERE IL MONDO

Scrivere o parlare cambiano modo di pensare il mondo il rapporto con la parola. Cos'è una parola quando non è scritta? Come si tiene? Come si ricorda?

Importanza della gestualità in culture a oralità diffusa → Culture Verbomotorie

Malinowski: linguaggio modo dell'azione più che del pensiero

POTERE DELLA PAROLA NEL COSTRUIRE IL MONDO

Logos greco

Tradizione giudaico-cristiana: «in principio era il verbo»

Cosmologia Dogon

Acqua (che la inumidisce)

Aria (che la fa vibrare e crea suono)

Terra (che la il peso alla parola)

Fuoco (calore alla parola/Stato d'animo)

COME SI RICORDA NELLE SOCIETÀ A ORALITÀ DIFFUSA?

Culture orali: eliminare tutto ciò che non ha interesse per il presente

Culture scritte: massa enorme di ricordi «inutili»

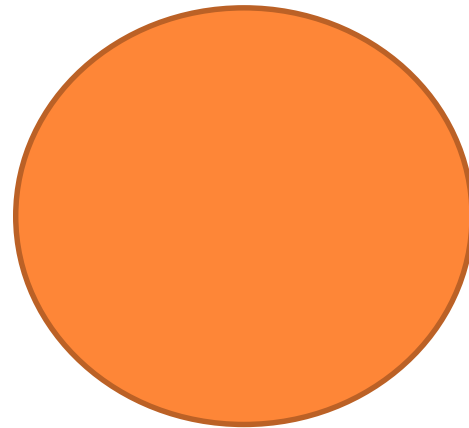
Nelle culture orali non si ricorda l'inutile

Le genealogie hanno funzione politica nel presente più che essere una forma di ricordo.

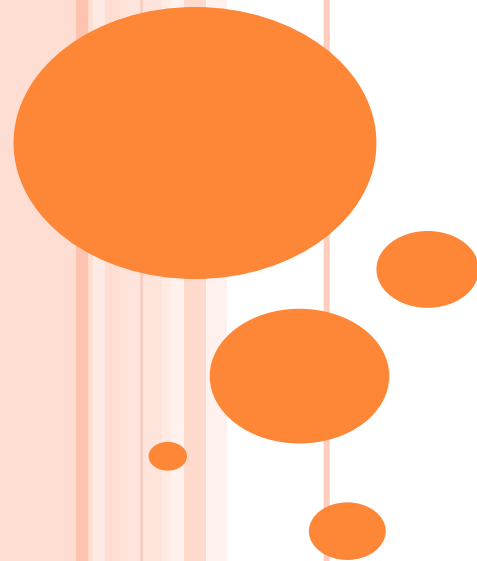
Cambia la funzione che si dà alla memoria. Accentua importanza sociale rispetto a vivificazione di ciò che non c'è.

ORALITÀ SCRITTURA E ESPERIENZA

Cos'è questo?



Logica formale e differenza



IDENTITÀ E SCRITTURA NEL MONDO GLOBALE

Relazione con strutture di potere e cambiamento/adequamento.

Produzione di genealogie scritte. Esempio delle Società beduine in Giordania e nella relazione con lo stato nazione produzione di genealogie scritte.

Invenzione sull' N'Ko (kante, che si colloca a metà tra alfabeto arabo e latino) e movimenti di decolonizzazione

Ngugi Wa Thiongo

La lingua e la parola nello spazio globale: costruzione di comunità immaginate (Appadurai)

COME PENSIAMO?

Non pensiamo tutti allo stesso modo. Stili cognitivi sono strutture culturali

Parola Neve/parola Neve Inuit

Tra società tradizionali e pensiero scientifico moderno non ci sono differenze qualitative. Ma soltanto nelle modalità di organizzazione dell'esperienza. Conoscenze organizzate sulla base di una dimensione esperienziale.

Stile cognitivo anche frutto delle strutture sociali (esempio test di logica tra bambini bianchi e neri negli Stati Uniti). (test come prova/test come imposizione).

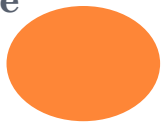
Etnoscienza/Tassonomia: (esempio piante e idee di *piantità* – contesto esperienziale)

Prototipi
(modalità di organizzare la
percezione del mondo circostante)
ES: stickers whatsapp

Schemi
(strutture cognitive attraverso cui
ordinare e dare forma alla realtà)

Universale ma culturalmente
orientato

Es: TO write/Kaku



TEMPO E SPAZIO

Anche queste sono categorie culturalmente orientate

Durkheim e Mauss, 1951: tempo e spazio sono istituzioni sociali



lo stile di pensiero predominante all'interno di una società influenzerebbe le valenze affettive, simboliche e persino percettive che il tempo e lo spazio assumono in quel contesto

IDEE DI TEMPO

Nilsson, 1920. Società «primitive» tempo puntiforme: non fluido omogeneo e quantificabile ma fissato attraverso eventi naturali o stati fisiologici due raccolti fa, un sonno fa.

Idea che tempo sia universalmente misurabile è fallace. E anche per «noi» è invenzione piuttosto recente. → Strutturalmente legato a idea di produttività

Società contadine rappresentazioni temporali attraverso il ciclo agricolo

Rappresentazioni del tempo attraverso le ricorrenze ritualizzate e collettive (miti dell'eterno ritorno)

In molte società c'è un doppio regime temporale → L'idea di tempo a Mekele.

IDEE DI SPAZIO

In mentalità moderna spazio e tempo correlati e a volte sovrapposti (per esempio i limiti di velocità)

Idea che spazio sia geometrico e basta è fallace

Spazio come il «santo sepolcro» (riadattato e ritualizzato)= correlazione tra spazio e memoria
Villaggi e memoria sociale (lavoro di Gribaudi sui paesi fantasma dopo il terremoto)

Spazio e appaesamento (Campanile di Marcellinaram, De Martino, 1977)

Spazi rituali, spazi di purezza, spazi di genere. = Significanza sociale dello spazio.

CORRELAZIONE TRA SPAZIO E TEMPO

Idee che mettevano in crisi il sistema di pensiero per presupposta incapacità di correlare spazio e tempo

Pensiero Operatorio – preoperatorio

Analisi dimostra che queste correlazioni ci sono anche se non si basano su idee moderne di tempo e spazio